

## “Farinelli Estasi in Canto”

### Comunicato Stampa

“*Farinelli Estasi in Canto*” già messo in scena al Museo degli Strumenti Musicali a Roma, al Teatro di Corte della Reggia di Caserta, al Museo Reale Accademia di San Fernando a Madrid, si ripropone oggi nella prestigiosa sede del Museo dell'Ara Pacis.

L'insigne monumento ara sacrificale che evoca il Divino diventa triplice simbolo di Farinelli: del suo stato di essere “modificato”, angelo più che uomo reale, vittima della brutale pratica della castrazione che è mutilazione dell'anima prima che del corpo, del suo essere consacrato al mondo come divinità e ancora, scenografia d'eccezione, l'Ara Pacis che evoca quelle che facevano da sfondo alle tante opere messe in scena dallo stesso Farinelli su libretto di Pietro Metastasio (*Didone abbandonata, Catone in Ustica, Semiramide, Alessandro nelle Indie...* .)

*Farinelli Estasi in Canto* è uno spettacolo interdisciplinare ideato da **Anna Cuocolo** e dallo storico dell'arte **Vega de Martini** con i costumi e l'allestimento scenico di **Alberto Spiazzi**. Per la prima volta lo spettacolo verrà rivisitato dal visual director **Paolo Miccichè** che ne amplierà le emozioni coniugando le immagini virtuali con la spazialità architettonica.

Ad interpretare con la danza gli stadi d'animo di Farinelli **l'etoile internazionale Giuseppe Picone** e con il canto **Il contraltista Antonio Giovannini**.

La figura di Farinelli nel segno del Barocco più sfrenato, assume una forte valenza metaforica, diventa passaggio dallo stadio umano a quello sovrumano di una iniziatica sublimazione spirituale che il momento danza, insieme al momento musicale e teatrale con la regia e coreografia di Anna Cuocolo, vuole mettere in rilievo.

Passioni e stati d'animo evocati in una ricostruzione scenica che si ispira alla pittura del seicento e settecento napoletana e spagnola. Luci taglienti, forti contrasti tra toni caldi e freddi, ma anche tessuti preziosi, effetti di velluto, di sete e di rasi.”La scelta delle musiche si informa a criteri di ricercata eterogeneità, attingendo a un vasto campionario di espressioni e suggestioni utili a restituire, anzitutto sul piano evocativo ed emozionale, la complessa individualità del personaggio Farinelli: da un lato umori e splendori della temperie tardo barocca con la sua teatralità vistosa, i suoi eccessi, i suoi disincanti, le sue “relazioni pericolose”, dall'altro il richiamo alla terra di origine, la ricerca delle radici, il legame con quella cultura napoletana densa di stratificazioni nobili e popolari al tempo stesso.

Alle musiche di Haendel, Hasse, Pergolesi, Scarlatti, Broschi, affidate ad interpreti dal vivo con strumenti d'epoca e voci stilisticamente adeguate, propone il soggetto nella sua effettiva storicità, mentre attraverso le splendide musiche- su nastro magnetico- di un grande napoletano di oggi, **Sergio Rendine**, intende trasferire la figura di Farinelli nella dimensione attuale, proiettandola fuori dal tempo in cui visse.